

Il monastero ortodosso di Monaco di Baviera attraverso gli occhi di uno dei suoi fratelli

[Neskuchnyj Sad](#), 23 luglio 13

Ecco come si vive nell'unico monastero maschile ortodosso in Germania - la comunità del venerabile Giobbe di Pochaev a Monaco di Baviera, diretta dall'arcivescovo Mark (Arndt). Leggete la relazione del rassofo Iosif (Bandmann), ortodosso tedesco che lavora qui da 9 anni.

A sinistra prati, un lago e le pareti bianche del castello di Blutenburg. A destra le accoglienti casette tedesche del sobborgo di Pasing a Monaco. Tra di loro, il solo monastero maschile ortodosso della Germania, dedicato a san Giobbe di Pochaev, con una regola athonita.



Il monastero fu fondato nel 1945 da monaci che avevano vissuto alla Lavra di Pochaev, in tempo di guerra avevano fatto vita monastica in Cecoslovacchia e quindi avevano deciso di rifugiarsi nel territorio degli alleati all'avvicinarsi delle truppe sovietiche. Nei migliori anni hanno vissuto nel monastero 40 fratelli, ma nel 1980 sono rimasti solo l'arcivescovo a riposo Nafanail e un lettore.

Tutto è cambiato nel 1980, quando è venuto qui il vescovo Mark (Arndt, ora arcivescovo di Berlino e della Germania). Da quel momento Vladyka ha fatto molte visite ai monasteri del

Monte Athos e della Serbia. Ha servito a Wiesbaden, e insieme ad altri "entusiasti" ha fondato una comunità monastica che segue le abitudini monastiche athonite. Anche nel monastero di san Giobbe il vescovo Mark ha fissato una regola del Monte Santo. Ma sono state conservate anche le influenze di Pochaev - sia nelle obbedienze, con la priorità data all'editoria sia, soprattutto, nel canto.



Oggi il monastero conta una decina fratelli, e tutti di loro, a partite dall'abate Evfimij, sono stati accolti da vладыka come padre spirituale. Nella foto: i fratelli in gita al Walchensee, un lago alpino non lontano da Monaco di Baviera.



L'arcivescovo Mark ha sempre vissuto nel monastero, e qui è il suo studio. Confessa

regolarmente i fratelli, e tutti i giorni si alza per pregare insieme con loro - nei giorni settimanali la preghiera inizia alle 4 del mattino. Ma c'è anche il servizio nella Cattedrale, la visita alle parrocchie sparse in tutta la Germania, viaggi regolari nel Regno Unito e in Terra Santa, in questa primavera la partecipazione alle riunioni del Sinodo a Mosca.



Vladyka preferisce servire in monastero con il rito sacerdotale. In precedenza indossava anche felonio e piccolo omoforio.



Ma nelle occasioni solenni serve con il rito pontificale.





Il tempio è il centro della vita monastica. Il culto è eseguito rigorosamente. Di solito nel tempio c'è penombra - l'illuminazione elettrica durante i servizi è solo nel santuario, e sul lampadario si accendono candele che si spengono poi a mano.



Secondo la tradizione, prima del primo servizio di culto del giorno e alla fine dell'ultimo, tutti i fratelli e i pellegrini si accostano uno alla volta a tutte le icone del tempio, chiedendo la benedizione a vladika e il perdono gli uni agli altri. Il luogo dell'arcivescovo Mark nel tempio è uno scranno presso l'iconostasi, vicino all'icona di san Giobbe.



Venerdì Santo. La Sindone.



Le confessioni di solito hanno luogo a sinistra dell'altare maggiore, al coro. Il Vangelo di un insolito colore bianco sta sul il leggio come qualcosa di specialmente gioioso nella penombra del tempio.



L'affresco di san Giobbe nella chiesa. Nel buio, durante l'ufficio di mezzanotte l'espressione dell'antenato sull'affresco sembra dura, ma in realtà, sotto la luce al termine della Liturgia si vede che è un'espressione molto buona.



La Litia nel monastero si esegue al di fuori, prima di entrare nel tempio.



Il vescovo Agapit di Stoccarda è il vicario dell'arcivescovo Mark. Ha la sua residenza nel monastero. Una volta, prima ancora del trasferimento dei fratelli a Monaco di Baviera, è venuto da laico alla comunità dello ieromonaco Mark a Wiesbaden, dove si cercava di vivere secondo le regole del Monte Athos. Era presente alle origini e alla rinascita del monastero a Monaco di Baviera e faceva l'editore della rivista e del calendario ortodosso. In senso stretto, la sua vita monastica è iniziata a Wiesbaden: lo ieromonaco Mark stampava il calendario, e poi questo lavoro è stato sviluppato dal novizio Aleksandr (Horacek), poi vescovo Agapit. Vladyka si diletta di fotografia.



L'igumeno Evfimij (Logvinov) una volta da laico era un restauratore nelle officine Grabar, dove è ora c'è di nuovo il convento di Marta e Maria, fondato alla neomartire granduchessa Elisabetta Feodorovna. È arrivato a Monaco di Baviera, è diventato un novizio, ieromonaco e ora serve ogni giorno nel monastero. Da due decenni conduce un'intensa corrispondenza con i credenti in Russia, rappresenta il monastero nei congressi in Russia, dove offre interventi.



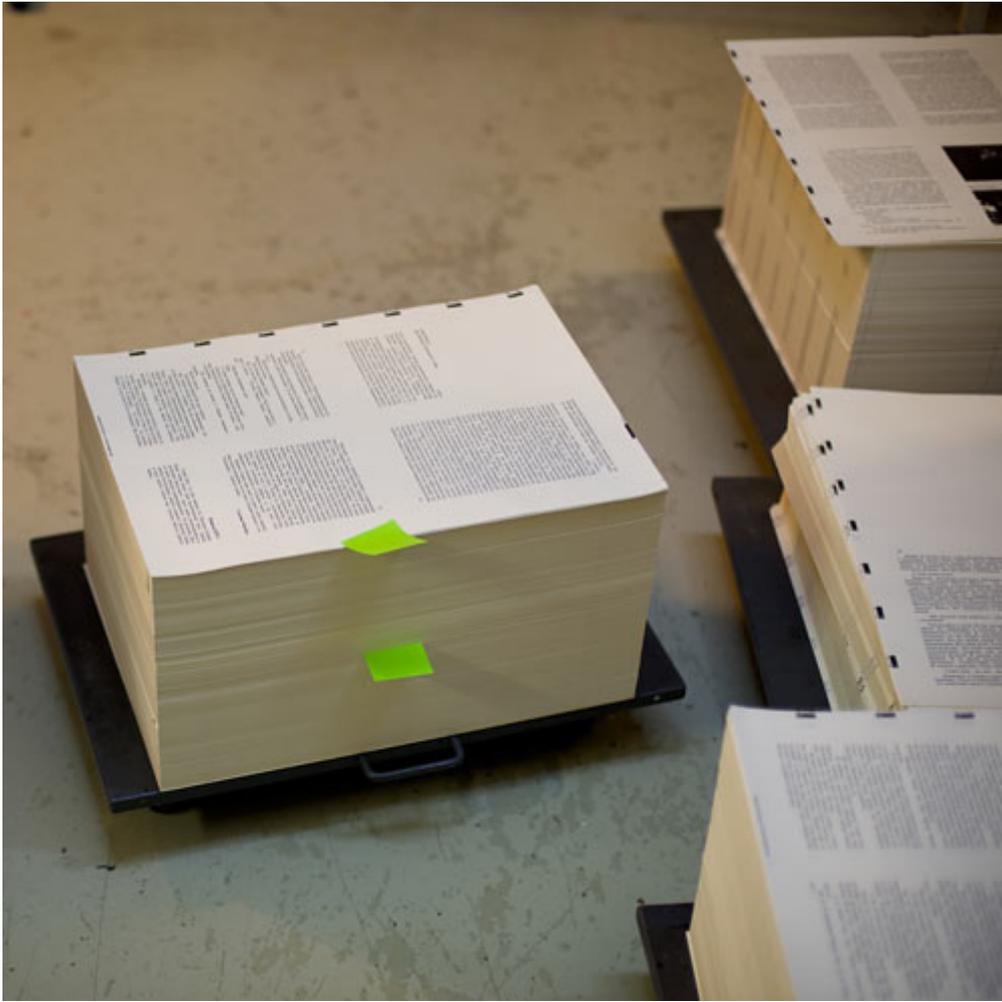
I servizi amministrativi del monastero si trovano su un corridoio comune. Quindi, è possibile andare al tempio (nella foto - la porta alla fine del corridoio), e salire le scale verso le celle dei fratelli al secondo piano, restando sotto lo stesso tetto.



L'ufficio di vladyka Mark nel monastero di san Giobbe. Sulla parete foto di gerarchi della Chiesa ortodossa russa all'estero. Sotto di loro miniature - Scene della vita di san Marco l'Asceta, patrono di vladyka. Molto toccante, vedere il venerabile Marco nel deserto guarire i cuccioli di una iena. Appese al muro sono anche le poesie che hanno scritto a vladyka i bambini dei parrocchiani.



Il rasofo Iosif è in monastero da 9 anni. Ha molte obbedienze: è l'editore, l'insegnante della scuola presso la cattedrale, e l'autista. Anche a lui piace la fotografia, e ha steso una cronaca della vita del monastero.



La tipografia è un tributo alla tradizione di Pochaev. Nel monastero madre san Giobbe aveva compiuto molti lavori di stampa di letteratura ortodossa, compito indispensabile in Ucraina occidentale, in un momento difficile dell'uniatismo con la Chiesa cattolica romana. Padre Iosif impagina e pubblica libri in tedesco.



Il monaco Filaret (Labi) è cresciuto in Francia. È nel monastero da più di venti anni, un

rigoroso monaco con un senso dell'umorismo francese. Ora la sua obbedienza è la pubblicazione di libri in russo. Nelle pubblicazioni, ha preso il posto del vescovo Agapit. Per molti anni ha diretto il coro monastico, e ora lo ha passato a padre Iosif.



La tradizione di canto qui è monastica - dolce e lirica, senza alcun controllo esterno del volume e degli effetti, e lo stile di canto ricorda la Lavra di Pochaev. Ma anche al coro padre Iosif non dimentica di scattare immagini.



Ogni anno a Monaco di Baviera la Domenica dell'Ortodossia ha luogo un festival di musica ecclesiastica. Si tiene in uno dei templi. In quest'anno si è tenuto a Monaco di Baviera, nella chiesa di Tutti i Santi del Patriarcato di Costantinopoli, e l'anno successivo, la celebrazione del decimo anniversario sarà ospitata in una Chiesa ortodossa russa. A sinistra nella foto: il monaco Filimon, basso del coro del monastero, insegnante di catechismo a scuola e assegnato a molte altre obbedienze monastica.



Il monaco Amfilochij nel giardino del monastero. Anche in Germania ci sono paesaggi completamente degni dei quadri di Nesterov.



Nel giardino del monastero ci sono alveari di api.



Lo ierodiacono Kornilij nell'apiario...



...e alla proclamazione di un'ectenia.



Il monaco Meliton è responsabile della produzione di incenso. Gli piace sperimentare con gli aromi, così il suo laboratorio è pieno di vari oli, profumi, radici.



I fedeli, probabilmente, incontrano per primo il novizio Ioann alle funzioni. Nella chiesa, si prende cura delle candele. Non è un'obbedienza semplice: la funzione feriale inizia alle 4 del mattino.



Il novizio Aleksandr.



Il novizio Vitalij, servitore d'altare.



Nel refettorio. Al monastero si mangia due volte al giorno, e se è giorno digiuno, una volta, ma si può ancora bere il tè. La cucina è molto gustosa e varia. Con la benedizione di vlaydka, i fratelli o i pellegrini che non hanno partecipato per motivi di lavoro, possono mangiare più tardi.



Il gatto del monastero, naturalmente nero. Seduto sulla recinzione - si allontana dal mondo.



Le cupole russe in Baviera sono cosa normale. Anche qui le chiese hanno "cipolle" sui campanili.



Ma i monaci russi dal punto di vista dei bavaresi sembrano abbastanza esotici.



Così padre Iosif riceve i pellegrini.